



Scarico acque reflue: valori limite di emissione e prescrizioni

La ditta, nell'effettuazione dello scarico delle acque reflue provenienti dall'impianto di depurazione e dalle reti di raccolta delle acque annesse alle torri evaporative con punti di scarico n. R1, R2, R5, R6 e alle pompe del vuoto dei filtri rotativi (punti di scarico n. R3, R4) con recapito finale nel fossato interpodereale, confluyente nel fiume Rasego e nella fognatura comunale di acque bianche, deve rispettare le seguenti prescrizioni:

- a) gli scarichi devono essere conformi ai limiti previsti dalla tabella 1, dell'allegato B, alle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque;
- b) i limiti di accettabilità degli scarichi non possono in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione ai sensi dell'art. 101 del D.Lgs. 152/2006;
- c) le analisi di controllo dei limiti di accettabilità devono essere effettuate da un professionista abilitato, con cadenza:
 - semestrale (di cui una a seguito del periodo di vendemmia) sul refluo in uscita dall'impianto di depurazione, per almeno i seguenti parametri: pH, solidi sospesi totali, BOD₅, COD, alluminio, rame, zinco, solfiti, solfati, cloruri, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso e tensioattivi totali. In concomitanza con il campionamento effettuato a seguito del periodo di vendemmia deve essere valutato anche il Saggio di tossicità acuta;
 - annuale sui reflui in uscita dalle reti di raccolta acque a servizio delle torri evaporative con punti di scarico n. R1, R2, R5, R6: temperatura, pH, solidi sospesi totali, COD, alluminio, rame, zinco, solfati, cloro attivo libero, fosforo totale, azoto ammoniacale, azoto nitrico, azoto nitroso, tensioattivi totali, idrocarburi totali e Saggio di tossicità acuta;
 - annuale sui reflui in uscita dalle reti di raccolta acque delle pompe a vuoto dei filtri rotativi (punti di scarico n. R3 e R4), per almeno i seguenti parametri: temperatura, pH, solidi sospesi totali, COD e idrocarburi totali.

I referti analitici devono essere conservati presso la sede dello stabilimento a disposizione dell'Autorità di controllo;

- d) gli scarichi devono essere accessibili all'autorità competente per il controllo a mezzo di appositi pozzetti con capacità di almeno 50 l e, comunque, idonei a permettere il campionamento automatico nelle 3 ore.

Prescrizioni gestionali dell'impianto di trattamento

Il lavaggio dei filtri e la loro sostituzione, nonché la pulizia e la manutenzione dell'impianto di depurazione, vanno effettuati regolarmente. In particolare le fasi di grigliatura e di decantazione devono essere mantenute in efficienza, mediante periodici svuotamenti e pulizie, in maniera da evitare che l'eccessiva presenza di grigliato e di fanghi pregiudichi l'efficacia del processo di depurazione. Tali operazioni devono essere registrate nel quaderno di manutenzione. Deve, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e devono essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volti a impedire spanti accidentali sul suolo e nel sottosuolo.



I pozzetti di campionamento e quelli di by-pass devono essere evidenziati mediante opportuna segnaletica orizzontale.

L'attivazione e la disconnessione dei sistemi di by-pass per il convogliamento delle acque meteoriche di dilavamento delle aree scoperte destinate all'attività di cantina nella rete delle acque di processo deve essere registrata nel quaderno di manutenzione dell'impianto.

È vietato immettere nella rete di raccolta e di scarico delle acque reflue, nonché nell'impianto di depurazione, reflui diversi da quelli previsti dall'autorizzazione.

Qualunque interruzione, anche parziale, nel funzionamento dell'impianto di depurazione e delle reti di raccolta delle acque di raffreddamento annesse alle torri evaporative e alle pompe a vuoto dei filtri rotativi, deve essere comunicata a questa Amministrazione.

Gestione dello stabilimento

Le aree scoperte, in conformità alle prescrizioni previste all'art. 39 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano di Tutela delle Acque, non possono essere utilizzate per finalità non previste dalla documentazione agli atti di questa Amministrazione.

Gli eventuali scarti e i rifiuti generati dall'attività dello stabilimento e dall'impianto di depurazione, qualora venissero depositati all'esterno, devono essere stoccati in maniera tale da impedire che il dilavamento meteorico degli stessi rechi pregiudizi all'ambiente.

La gestione dei rifiuti deve avvenire in conformità a quanto disposto dalla parte quarta del D.Lgs. 152/2006.

La ditta deve effettuare, con regolarità e assiduità, controlli alle fasi di carico/scarico della materia prima, alle strutture di contenimento, alle vasche, alle cisterne, ai serbatoi, alle condotte e tubazioni al fine di individuare prontamente eventuali perdite e/o fuoriuscite ponendo immediatamente in essere tutte le misure volte a contenere e arginare lo sversamento e l'eventuale inquinamento conseguente.